

Linee Guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia



**Direzione Centrale Salute,
Politiche Sociali e Disabilità**
Area Politiche Sociali e
integrazione sociosanitaria

Presentazione

L'adozione è un processo di accoglienza consapevole di un fanciullo in situazione di abbandono morale e materiale, che rimanda ad immagini interne di vissuti personali, in cui ognuno rispecchia la sua dimensione di genitorialità, vissuta con gli occhi dell'infanzia e maturata in età adulta attraverso la rappresentazione di un "figlio immaginato" a cui poter donare cure e attenzioni emotive, per accompagnarlo nella sua crescita, potendo così realizzare la propria icona di famiglia.

Non vi è differenza sostanziale tra genitorialità naturale e genitorialità adottiva, tutto ciò che comporta la funzione genitoriale nel caso di un figlio naturale, è analogamente presente nell'adozione ove il delicato equilibrio della coppia che si appropria a diventare genitore, si trova a confrontarsi con la vita e la storia di un bambino, passando così, da una dimensione individuale ad un piano di reciprocità propedeutico a poter rispondere adeguatamente ai bisogni evolutivi del minore.

Nei procedimenti di adozione la famiglia adottiva assume il ruolo di imprinting familiare sostitutivo, inizialmente attraverso una conoscenza reciproca che porta all'instaurarsi di relazioni significative, affettivamente stabili, che colmano il senso di abbandono del bambino e gli offrono una coerenza educativa caratterizzata da stabilità e partecipazione a orientamento della sua "urgenza evolutiva". L'arrivo di un bambino adottivo, dà dunque vita all'intrecciarsi di emozioni forti, che coinvolgono sia i genitori, che la rete familiare, creando importanti legami di attaccamento, in cui il bambino si identifica e inizia a rimodellare i contorni della sua soggettività, per costruire, nel tempo, la sua personalità.

Per sostenere le famiglie e i bambini nei delicati percorsi adottivi l'Amministrazione regionale si pone l'obiettivo di diffondere sempre più, la cultura dell'accoglienza adottiva, attraverso un sistema di Servizi pubblici e privati efficiente e professionale, che possa intercettare il bisogno delle coppie che si avvicinano all'adozione, trovando risposte sempre più adeguate alle loro aspettative e prassi operative consolidate e trasparenti.

Risultato tangibile di questo impegno sono il protocollo d'intesa e le Linee Guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia che, unitamente all'istituzione del Tavolo di lavoro tra i soggetti firmatari per garantire un costante monitoraggio dei processi adottivi, sono stati pensati per offrire strumenti operativi e conoscenze diffuse alle diverse professionalità impegnate e più in generale a chi si avvicina all'istituto dell'adozione.

Il mio personale riconoscimento va ai referenti dei Consultori Familiari delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria, dei Servizio Sociale dei Comuni, degli Enti Autorizzati per l'Adozione internazionale presenti in regione, dell'Autorità Scolastica, delle Associazioni operanti in regione che si occupano di sostenere le coppie e le famiglie adottive e, in primis, alla Procura e al Tribunale per i Minorenni, per l'impegno profuso e per il significativo contributo alla stesura delle

Linee guida nonché, in generale, per la disponibilità a condividere questo importante percorso.

Inoltre colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che a vario titolo offrono il loro apporto per la realizzazione di ogni adozione. Un'ultima personale riflessione va alle coppie che intendono affrontare il loro progetto adottivo, arricchendo così la propria vita familiare e dimostrando sensibilità sociale e coraggio nel saper affrontare un così delicato percorso.

Riccardo Riccardi
Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità



Sommario

FASE 1 - informazione e formazione	pag. 7
FASE 2 - iter adottivo: presentazione della domanda di adozione al tribunale, valutazione (studio di coppia) e decreto di idoneità all'adozione internazionale	pag. 13
FASE 3 - conferimento dell'incarico all'ente autorizzato nell'adozione internazionale e tempo dell'attesa nella nazionale e nell'internazionale	pag. 17
FASE 4 - l'abbinamento e l'adozione	pag. 21
FASE 5 - il post adozione	pag. 27



FASE 1

informazione e
formazione



L'informazione è rivolta a sensibilizzare le coppie all'apertura alle varie forme di accoglienza e solidarietà nei confronti dei minori in situazione di abbandono o di difficoltà e, nello specifico, a dotarle degli elementi conoscitivi di base sui soggetti istituzionali/Enti competenti nell'iter adottivo, sia per l'adozione nazionale che per l'adozione internazionale. L'informazione prevede quindi la conoscenza delle prassi e procedure in essere, messe in campo dai diversi soggetti/Enti istituzionali pubblici e privati, coinvolti nell'iter adottivo e la sensibilizzazione delle coppie aspiranti all'adozione, riguardo le possibili situazioni di minori in stato di adottabilità.

La formazione sull'adozione permette di entrare nel merito del percorso adottivo, fornendo alla coppia interessata una conoscenza più approfondita dello stesso e della necessaria disponibilità all'accoglienza, acquisendo gli elementi riguardo lo stato psicofisico, emotivo e sociale di un minore in condizione di adottabilità, orientando la coppia sui significati e le complessità legate alla scelta adottiva. Nello specifico, la formazione aiuta alla riflessione sulle proprie risorse e capacità genitoriali e su tutti gli aspetti connessi all'adozione, analizzando le fasi dal pre al post, propedeutici alla maturazione di una decisione consapevole, in merito alla scelta da intraprendere, finalizzata alla continuazione del percorso o alla rinuncia.

Sono coinvolti nella fase di informazione e formazione il Tribunale per i Minorenni (di seguito denominato TM), i Consultori familiari/equipe adozioni (CF) e gli Enti autorizzati (EA) con le rispettive competenze sotto indicate.

Riferimenti normativi: Lg. 149/2001, art. 1 comma 3; Lg. 476/1998, art. 3 comma 4.



Modalità e tempistiche della formazione

I corsi di formazione per l'adozione nazionale e internazionale sono organizzati e gestiti dai CF delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria presso le loro sedi e svolti in collaborazione con gli EA firmatari del Protocollo per quanto attiene l'adozione internazionale.

Tale attività formativa prevede preferibilmente, di prassi, da un minimo di 12 ore ad un massimo di 15 ore, da svolgersi in un arco temporale non superiore ai due mesi. Detti incontri devono coinvolgere, preferibilmente, da un minimo di 6 coppie ad un massimo di 10 e devono essere gestiti da almeno due professionisti del CF esperti in materia.

Tale percorso prevede la progettazione e realizzazione, di norma, di due incontri, della durata di 3-6 ore, con almeno due EA firmatari del Protocollo, preferibilmente a rotazione.

I corsi devono essere organizzati con attenzione ad una riduzione dei tempi di attesa.

Lo stesso prevede inoltre la testimonianza di famiglie adottive, eventualmente appartenenti a realtà del privato sociale, ove disponibile.

Gli strumenti utilizzati nell'attività formativa sono i seguenti: attivazione gruppo dei partecipanti (role playing), utilizzo di audiovisivi, consegna del materiale divulgativo.

Contenuti della formazione

I temi affrontati in tali percorsi dai CF sono:

1. I principi etici dell'adozione nazionale e internazionale

I principi etici dell'adozione (sussidiarietà, accoglienza) nello scenario attuale rispetto all'evoluzione culturale e sociale e la legislazione vigente.

2. Il percorso adottivo: gli attori coinvolti nell'adozione nazionale e internazionale

Presentazione delle fasi del percorso adottivo e delle istituzioni coinvolte, con definizione dei rispettivi ruoli e funzioni relativamente ai percorsi nazionale e internazionale.

3. La realtà e le problematiche dei bambini che vanno in adozione

Sensibilizzazione all'apertura alle varie forme di accoglienza e solidarietà nei confronti dei minori in stato di adottabilità. Caratteristiche del minore con le difficoltà legate al trauma dell'abbandono e dell'eventuale istituzionalizzazione. Aspetti sanitari, sociali, educativi e culturali, legati alle varie fasi della vita del minore. Possibilità di adozione di uno o più fratelli o di minori con problematiche sanitarie.



4. La genitorialità biologica e quella adottiva

Motivazione all'adozione, aspettative e bisogni della coppia adottiva, generatività e infertilità di coppia, progetto adottivo, passaggio dal bambino immaginario al bambino reale, accoglienza della diversità etnico-culturale, adattamento delle relazioni familiari della coppia adottiva.

I temi affrontati dagli EA nell'incontro a loro dedicato riguardano:

le specificità dell'adozione internazionale, ruolo dell'EA e presentazione della CAI, informazioni generali sulla condizione dell'infanzia in stato di vulnerabilità all'estero e variabilità dei percorsi in base ai Paesi di provenienza dei minori.

Soggetti e compiti

Tribunale per i minorenni (TM)

- fornisce informazioni sugli aspetti giuridici e sul procedimento di presentazione delle domande per l'adozione nazionale e internazionale e informazioni sulle caratteristiche dei due percorsi e sulle relative procedure;
- indirizza, le coppie interessate ai CF delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria (AAS) che realizzano il percorso formativo sull'adozione, valutato positivamente ai fini della presentazione della domanda, in collaborazione con gli EA regionali nel caso di adozione internazionale.

Enti autorizzati (EA)

- nel caso di primo contatto di coppie aspiranti all'adozione internazionale, gli EA forniscono informazioni generiche sull'adozione e indirizzano le coppie ai CF di competenza;
- partecipano ai percorsi di formazione delle coppie aspiranti all'adozione internazionale organizzati dai CF secondo le modalità e i contenuti indicati sopra.

AAS - Consulteri familiari/equipe adozioni (CF)

effettuano una indagine valutativa sulla coppia (studio di coppia) per: acquisire gli elementi sulla situazione personale, sulle dinamiche relazionali e familiari, sull'ambiente sociale, sulle motivazioni del progetto adottivo, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione nazionale ed internazionale, sulle loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di uno o più minori, sulle capacità riparative relative alle eventuali caratteristiche di problematicità dei minori, eventi traumatici del minore che sarebbero in grado di affrontare, nonché ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del TM della loro idoneità all'adozione;



il percorso metodologico dello studio di coppia affronta i seguenti contenuti:

- ripresa delle impressioni e sollecitazioni suscitate dagli incontri informativo formativi;
- presentazione e illustrazione del percorso valutativo;
- storie individuali e di coppia, con approfondimento di alcuni aspetti e nodi critici emersi;
- studio delle dinamiche relazionali di coppia, validità del legame, capacità di risoluzione dei conflitti, infertilità, lutti non risolti, meccanismi di difesa, rapporti con le famiglie allargate;
- esplorazione del progetto adottivo e motivazioni all'adozione;
- capacità riparative individuali e di coppia in merito alle possibili criticità del bambino adottivo (rivelazione delle origini biologiche);
- esplorazione delle disponibilità rispetto al rischio sanitario e ai bambini con bisogni speciali;

tale percorso si declina attraverso la formulazione e condivisione dello stesso, colloqui singoli e di coppia, eventuale somministrazione di test psicodiagnostici, visita domiciliare e colloquio finale di restituzione alla coppia, che ha modo di rileggere congiuntamente la relazione ed ottenerne copia;

trasmettono al TM competente, nei tempi previsti dalla legge (4 mesi prorogabili su richiesta), la relazione completa a firma dello psicologo e dell'assistente sociale;

sono tenuti a svolgere eventuali approfondimenti sui contenuti della relazione su specifica richiesta del TM e delle Autorità straniere richiedenti.

AAS - Servizi sanitari

- rilasciano il certificato medico ad uso adozione, con oneri a totale carico del servizio sanitario regionale, per le coppie disponibili all'adozione residenti nel territorio regionale.





FASE 2

iter adottivo:
presentazione
della domanda
di adozione
al tribunale,
valutazione
(studio di coppia) e
decreto di idoneità
all'adozione
internazionale



Con la presentazione della domanda di adozione al TM inizia ufficialmente l'iter adottivo.

La coppia può presentare la domanda di disponibilità per l'adozione nazionale, per l'adozione internazionale o per entrambe presso il TM di Trieste, competente territorialmente per il distretto del FVG e Veneto orientale. La domanda per l'adozione nazionale può essere presentata anche presso altri Tribunali per i Minorenni del territorio nazionale, ha valenza triennale.

Dalla presentazione della/delle domanda/e si avvia l'attività di valutazione da parte dei CF delle AAS (studio di coppia), che termina con la stesura di una relazione psicosociale sulla storia individuale e di coppia e sui requisiti relativi alla genitorialità adottiva.

Tale relazione viene inviata al TM e consegnata alla coppia con cui precedentemente sono stati condivisi i relativi contenuti. Il TM, ricevuta la relazione dei Servizi, sente in udienza la coppia aspirante, effettuando eventuali approfondimenti sulle motivazioni adottive. Per l'adozione nazionale inserisce la coppia in un database di famiglie disponibili; per l'adozione internazionale si pronuncia sulla dichiarazione di idoneità/non idoneità adottiva attraverso decreto motivato attestante la sussistenza o meno dei requisiti per l'adozione.

Riferimenti normativi: Lg. 149/2001, art. 19; Lg. 476/1998, art. 3.; Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR) "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", anno 2014



Soggetti e compiti

Tribunale per i minorenni (TM)

- accoglie la domanda di adozione e indirizza le coppie che hanno presentato la domanda/e di adozione ai CF per la valutazione (studio di coppia);
- acquisisce successivamente al completamento della valutazione, la relazione trasmessa nei termini di legge, dai CF;
- per l'adozione nazionale approfondisce e valuta la sussistenza di requisiti di buona genitorialità adottiva, in base alla relazione trasmessa dai Servizi e tramite udienza della coppia stessa;
- inserisce il nominativo e i dati della coppia che ha presentato domanda di adozione nazionale, previa valutazione, in un database informatico per gli abbinamenti adottivi, fruibile unicamente dal TM di Trieste;
- fornisce informazioni su richiesta delle coppie aspiranti all'adozione nazionale sul sistema di abbinamento in uso presso il TM di Trieste;
- nel caso dell'adozione internazionale, effettua approfondimenti sulle motivazioni adottive degli aspiranti genitori, tramite udienza di un giudice delegato, e si pronuncia con la dichiarazione di idoneità adottiva attraverso un decreto autorizzativo per l'adozione internazionale di uno o più minori e ne trasmette l'esito al competente CF, alla coppia, alla CAI e all'EA se già indicato dagli aspiranti all'adozione;
- il decreto accertante l'idoneità per l'adozione internazionale, una volta divenuto definitivo e salvo che non venga revocato per ragioni sopravvenute, ha validità per tutta la durata della procedura, che deve essere promossa dagli interessati entro un anno dalla comunicazione del provvedimento.

AAS - Consulteri familiari/equipe adozioni (CF)

- effettuano una indagine valutativa sulla coppia (studio di coppia) per: acquisire gli elementi sulla situazione personale, sulle dinamiche relazionali e familiari, sull'ambiente sociale, sulle motivazioni del progetto adottivo, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione nazionale ed internazionale, sulle loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di uno o più minori, sulle capacità riparative relative alle eventuali caratteristiche di problematicità dei minori, eventi traumatici del minore che sarebbero in grado di affrontare, nonché ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del TM della loro idoneità all'adozione;
- il percorso metodologico dello studio di coppia affronta i seguenti contenuti:
- ripresa delle impressioni e sollecitazioni suscitate dagli incontri informativo formativi;
- presentazione e illustrazione del percorso valutativo;



- storie individuali e di coppia, con approfondimento di alcuni aspetti e nodi critici emersi;
- studio delle dinamiche relazionali di coppia, validità del legame, capacità di risoluzione dei conflitti, infertilità, lutti non risolti, meccanismi di difesa, rapporti con le famiglie allargate;
- esplorazione del progetto adottivo e motivazioni all'adozione;
- capacità riparative individuali e di coppia in merito alle possibili criticità del bambino adottivo (rivelazione delle origini biologiche);
- esplorazione delle disponibilità rispetto al rischio sanitario e ai bambini con bisogni speciali;
- tale percorso si declina attraverso la formulazione e condivisione dello stesso, colloqui singoli e di coppia, eventuale somministrazione di test psicodiagnostici, visita domiciliare e colloquio finale di restituzione alla coppia, che ha modo di rileggere congiuntamente la relazione ed ottenerne copia;
- trasmettono al TM competente, nei tempi previsti dalla legge (4 mesi prorogabili su richiesta), la relazione completa a firma dello psicologo e dell'assistente sociale;
- sono tenuti a svolgere eventuali approfondimenti sui contenuti della relazione su specifica richiesta del TM e delle Autorità straniere richiedenti.

AAS - Servizi sanitari

- rilasciano il certificato medico ad uso adozione, con oneri a totale carico del servizio sanitario regionale, per le coppie disponibili all'adozione residenti nel territorio regionale



FASE 3

conferimento
dell'incarico
all'ente autorizzato
nell'adozione
internazionale e
tempo dell'attesa
nella nazionale e
nell'internazionale



Il tempo dell'attesa in vista dell'abbinamento, sia nel caso dell'adozione nazionale che internazionale, costituisce un momento particolarmente delicato, a cui va dato riconoscimento e dignità. È un momento in cui la coppia non deve essere lasciata sola, da impiegare in modo proficuo e fecondo affinché rappresenti un'occasione di crescita della scelta adottiva e della propria identità genitoriale. In tale periodo è quindi importante attivare interventi che coinvolgano le coppie, le famiglie adottive e la cittadinanza, nell'approfondimento delle tematiche legate alla genitorialità, in particolare quella adottiva, contribuendo così alla costruzione di un ambiente sociale e culturale capace di accogliere e integrare le famiglie adottive.

Nel tempo di attesa, che nel caso dell'adozione nazionale può essere particolarmente lungo visto l'elevato numero di domande rispetto ai bambini dichiarati adottabili, le coppie necessitano di un adeguato accompagnamento e sostegno. Si evidenzia quindi l'importanza della collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti (CF, EA e altri soggetti del privato sociale, nonché eventualmente i Servizi sociali dei Comuni) nella progettazione e realizzazione di tali interventi.

Relativamente all'adozione internazionale la coppia ha piena autonomia di scelta circa l'EA cui conferire mandato. Il tempo di attesa nell'internazionale cambia in base alla situazione sociale e politica del Paese scelto, al numero di coppie già in attesa nell'EA, ai limiti adottivi specifici contenuti nel decreto di idoneità del TM e alla disponibilità espressa dalla coppia stessa al momento della proposta di abbinamento.

Riferimenti normativi: Lg. 149/2001, art. 1; Lg. 476/1998, art. 3.; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca MIUR, "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati " anno 2014



Soggetti e compiti

Tribunale per i minorenni (TM)

- aggiorna il fascicolo della coppia con le informazioni ricevute dai Servizi, eventualmente dalle coppie e dagli EA;
- rilascia, ove consentito, la necessaria documentazione richiesta dall'Autorità straniera per il perfezionamento della procedura adottiva.

AAS - Consulteri familiari/equipe adozioni (CF)

- forniscono alle coppie l'elenco degli EA iscritti all'albo della CAI e l'informativa sugli EA firmatari del Protocollo
- Adozioni del FVG;
- garantiscono la disponibilità di consulenza e sostegno alle coppie rispetto al proprio mandato istituzionale;
- collaborano con gli EA e con gli altri soggetti del privato sociale per l'attivazione di interventi specifici di supporto alle coppie nella fase di attesa (gruppi di attesa, incontri con famiglie adottive, gruppi di mutuo aiuto, ecc.);
- aggiornano il fascicolo della coppia che ha fatto domanda di adozione e nel caso di adozione internazionale, con tutte le notizie relative al percorso adottivo risultante dalle relazioni fornite dall'EA;
- informano il TM e anche gli EA, di tutti gli eventuali fatti rilevanti sopravvenuti che possano comportare revoca del decreto di idoneità qualora ne vengano a conoscenza (es. separazione anche di fatto, sopravvenienza di prole naturale o adottiva, patologie di rilievo, ecc.).

Enti autorizzati (EA)

- svolgono le funzioni e i compiti previsti dalla Legge 184/83 e successive modifiche e dalle "Linee guida per gli Enti autorizzati" redatte dalla Commissione adozioni internazionali (CAI);
- si impegnano ad informare gli aspiranti genitori adottivi sulle procedure, sulle concrete prospettive di adozione, sui tempi dell'attesa, sui costi per tutto l'iter procedurale e sulla documentazione richiesta dai diversi Paesi d'origine dei minori;
- si impegnano a formare in maniera approfondita, durante l'intero mandato, le coppie aspiranti all'adozione, sulle specificità dei Paesi esteri in cui operano per gli aspetti inerenti: la cultura, i modelli familiari, le condizioni e le caratteristiche dell'infanzia in stato di abbandono, utilizzando metodologie che favoriscano l'accrescimento della consapevolezza personale e la relazione tra coppie adottive, accomunate dalla medesima esperienza;



- curano l'intera procedura di adozione internazionale dal momento del conferimento dell'incarico da parte della coppia aspirante all'adozione;
- trasmettono copia del conferimento d'incarico alla CAI e si assicurano della sua trasmissione al TM da parte della coppia, dando contestualmente comunicazione ai CF dell'incarico ricevuto;
- collaborano con i CF per l'attivazione di interventi specifici di supporto alle coppie nella fase di attesa;
- inviano comunicazione dell'avvenuto abbinamento al TM, ai CF e alla CAI;
- assistono la coppia durante lo svolgimento delle procedure adottive all'estero e nell'incontro-percorso di conoscenza del minore/i, cercando di garantire condizioni adeguate ad una positiva integrazione genitore- minore/i.

AAS - Servizi sanitari

- effettuano gli accertamenti diagnostici e clinici connessi al rilascio dei certificati medici richiesti per l'adozione nazionale e internazionale dei residenti nel territorio regionale;
- rilasciano i certificati necessari, con oneri a totale carico del servizio sanitario regionale, per le coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale.



FASE 4

l'abbinamento e
l'adozione



Il momento dell'incontro della coppia con il minore segna il passaggio dalla fase propedeutica a quella dell'effettiva origine di una nuova famiglia adottiva. Rappresenta quindi un momento particolarmente significativo del percorso, da cui ha inizio la nuova esperienza di vita insieme. Essere genitore adottivo si differenzia dalla naturale genitorialità biologica per tutti quegli aspetti emozionali e psicologici presenti nella fase di attesa che si intrecciano, nelle fasi dell'abbinamento e dell'adozione, con le storie dei bambini adottivi, cercando di costruire l'equilibrio di una nuova condizione familiare.

Il periodo iniziale dell'esperienza adottiva, sia per l'adozione nazionale che internazionale, è un momento particolarmente critico e delicato per il cambiamento che genera l'inserimento di un figlio adottivo in famiglia. Si rende necessaria quindi una vigilanza precauzionale per il tramite degli operatori dei CF e degli EA nell'anno di affidamento preadottivo, compreso tra l'avvenuto abbinamento e la pronuncia di adozione, per far emergere eventuali aspetti di pregiudizio a carico del minore/i. In caso di pregiudizio per il minore, gli operatori dei CF e degli EA sono tenuti a darne immediata segnalazione all'autorità giudiziaria.

Per entrambi i percorsi adottivi i CF (in collaborazione con gli EA per quanto riguarda la sola adozione internazionale) sono tenuti a osservare, monitorare e sostenere la famiglia adottiva per affrontare i temi sensibili dell'adozione, al fine di poter prevenire l'insorgere di possibili criticità.

Tra queste tematiche si individuano ad esempio:

- il figlio adottivo e la sua storia;
- la provenienza, la rottura del legame con i genitori naturali (l'abbandono) e il confronto con il passato;
- la costruzione di una buona relazione di attaccamento bambino-genitori;
- le nuove relazioni familiari, in particolare con eventuali fratelli;
- la formazione di una propria nuova identità culturale (percezione della diversità nel nuovo ambiente e come i genitori affrontano questa tematica per l'elaborazione di una personale risposta del figlio alla sua nuova condizione);
- l'inserimento a scuola e nel contesto sociale;
- la cura di eventuali traumi del bambino.

È importante che i CF e gli EA collaborino fra loro, per far acquisire alla famiglia adottiva tutti i dati informativi in loro possesso relativi alla storia preadottiva del bambino, alla sua situazione sanitaria, psicologica e sociale, con particolare riferimento ad eventuali bisogni speciali, utilizzando tutti i documenti in loro possesso.

Inoltre, a seguito dell'avvenuto abbinamento, nell'anno di affidamento preadottivo e di norma nei primi due anni, è particolarmente importante la disponibilità dei CF e degli EA a garantire un monitoraggio e un sostegno costante al nuovo nucleo familiare.

Riferimenti normativi: Lg. 149/2001, artt. 19, 20; Lg. 476/1998, art. 3.



Soggetti e compiti

Tribunale per i minorenni (TM)

Per l'adozione nazionale:

- decide nel merito dell'abbinamento adottivo, svolgendo le necessarie procedure di studio e approfondimento per il migliore esito adottivo;
- i giudici delegati effettuano, ove ritenuto opportuno o necessario, udienze periodiche durante l'anno di affidamento preadottivo con la coppia, e acquisiscono relazioni dai CF;
- al termine dell'anno di affidamento preadottivo, che può essere prorogato, il TM si pronuncia con sentenza di adozione o rigetto.

Per l'adozione internazionale:

- acquisisce relazioni e documentazione dagli EA e provvede come da normativa in vigore.

AAS - Consulteri familiari/equipe adozioni (CF)

Per l'adozione nazionale:

- si relazionano con il TM in seguito all'avvenuto abbinamento adottivo;
- collaborano in rete tra i diversi CF, anche fuori regione, per garantire spazi di confronto, sostegno alla genitorialità e verifica dell'esperienza adottiva;
- redigono le relazioni e le inviano al TM, durante l'anno di affidamento preadottivo, a conclusione del quale, il
- TM si pronuncia definitivamente in merito all'adozione.

Per l'adozione internazionale:

- si raccordano con l'EA che ha seguito la coppia adottiva nel procedimento di adozione all'estero, allo scopo di scambiare le informazioni sul percorso svolto, sull'incontro genitore-minore/i e sulla loro storia;
- su richiesta della famiglia, redigono le relazioni periodiche da trasmettere ai Paesi di provenienza dei minori, in raccordo con l'EA;
- redigono le relazioni nel primo anno dall'ingresso del minore in famiglia e le inviano al TM per la definitiva pronuncia di adozione.

Per entrambi i percorsi:

attivano interventi di sostegno nei confronti della famiglia volti:

- all'ascolto della coppia circa la sua esperienza nel percorso adottivo;
- alla narrazione dell'incontro e della prima interazione con il figlio/i;



- alla raccolta dei bisogni espressi dalla coppia e dal minore/i;
- alla narrazione della storia passata e al processo della rivelazione;
- effettuano almeno due colloqui e un incontro a domicilio, durante l'anno preadottivo, finalizzati all'osservazione delle dinamiche del neo sistema familiare;
- se necessario, attivano il SSC e altri Servizi specialistici territorialmente competenti per integrare gli interventi, valutare la necessità di ulteriori supporti alla famiglia e/o al minore/i;
- elaborano il progetto personalizzato, prevedendo esplicitamente gli interventi di accompagnamento e di sostegno integrato socio-educativo e psicologico a favore della famiglia, ove ritenuto necessario;
- svolgono attività di consulenza alla famiglia per problematiche attinenti l'adozione;
- attivano interventi psico-sociali di gruppo a sostegno dei neo genitori adottivi anche in collaborazione con il privato sociale, ove disponibile;
- organizzano di norma due incontri congiunti tra operatori dei CF, della scuola e degli EA nel caso di adozione internazionale, secondo le eventuali problematiche evidenziate, con gli insegnanti e i genitori, per agevolare l'inserimento del minore a scuola, secondo le indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".

Enti autorizzati (EA)

- la proposta di abbinamento viene presentata alla coppia dall'EA per l'eventuale e conseguente accettazione della proposta da parte della stessa;
- informano immediatamente la CAI, il TM e il CF territorialmente competente della decisione di affidamento dell'Autorità straniera e richiedono alla CAI l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minore/i in Italia;
- accompagnano la coppia nella procedura di incontro con il bambino/i all'estero, nel Paese individuato;
- svolgono gli adempimenti previsti dall'art. 31, comma 3 della legge 184/1983;
- si raccordano con il servizio che ha seguito la coppia nella fase pre-adoptiva, allo scopo di fornire le informazioni sul procedimento di adozione all'estero, sul percorso fatto dalla coppia, sull'incontro genitori- minore/i e sulla loro storia;
- comunicano tempestivamente ai CF l'avvenuto ingresso in Italia del minore e della famiglia adottiva;
- in fase di abbinamento informano i CF riguardo al percorso adottivo della coppia, alle modalità dell'incontro genitore-minore e forniscono ogni informazione utile di carattere anamnestico, sociale, legale e sanitario sul minore/i;



- offrono, su richiesta, consulenza alla famiglia adottiva;
- redigono, su richiesta della famiglia, le relazioni periodiche da trasmettere ai Paesi di provenienza dei minori, in raccordo con i CF.





FASE 5

il post
adozione



La fase di post adozione ha inizio a conclusione dell'anno preadottivo per l'adozione nazionale; per l'internazionale, dal momento del rilascio dell'autorizzazione all'ingresso del minore.

Per le specificità dell'accoglienza adottiva, l'esperienza di condivisione quotidiana che inizia con l'incontro con il minore (per l'adozione internazionale avviene già all'estero) continua a necessitare, soprattutto nei primi anni, di un accompagnamento, fatto di disponibilità all'ascolto e sostegno, da parte dei soggetti firmatari del protocollo.

Nello specifico, nel post adozione sono previsti interventi ai sensi dell'art. 34 Lg. 184/1983 e successive modifiche, nonché quelle relative alle relazioni periodiche per le Autorità straniere (solo nel caso dell'adozione internazionale), l'insieme di pratiche e interventi di accompagnamento e sostegno eventualmente messi in atto successivamente alla IV fase dai CF. Questi ultimi dispongono interventi finalizzati alla realizzazione di una soddisfacente relazione adottiva, con l'obiettivo di:

- assicurare la migliore tutela del minore;
- accompagnare e sostenere i genitori adottivi nell'esperienza della genitorialità qualora la famiglia lo richieda;
- aiutare i genitori adottivi e il minore a superare eventuali momenti di difficoltà e possibili criticità che possono sorgere durante il nuovo ciclo di vita della famiglia nelle sue diverse fasi evolutive.

Riferimenti normativi: Lg 184/1983; Lg. 149/2001, artt. 21, 22, 23, 24; Lg. 476/1998, art. 3.



Soggetti e compiti

Tribunale per i minorenni (TM)

- nel caso di adozione nazionale, concluso l'anno di post adozione, il TM acquisisce relazione da parte dei CF sull'andamento del percorso;
- nel caso di fallimento del percorso adottivo, il TM pronuncia sentenza di revoca dell'adozione del minore e, nel caso di adozione internazionale, opera secondo quanto definito dalla normativa.

AAS - Consulteri familiari/equipe adozioni (CF)

- attivano a favore delle famiglie adottive gruppi di sostegno e accompagnamento alla genitorialità anche in collaborazione con il privato sociale, ove disponibile;
- attivano interventi specialistici di sostegno alla coppia e al minore, adottando un approccio sociosanitario integrato;
- collaborano in rete tra i diversi CF, anche fuori regione nel caso dell'adozione nazionale e con il privato sociale ove disponibile, per garantire spazi di confronto, sostegno alla genitorialità e verifica dell'esperienza adottiva;
- proseguono oltre il periodo obbligatorio nel sostegno alla coppia e al minore, ove necessario, in continuità con gli interventi attivati nel primo anno adottivo.

Enti autorizzati (EA)

- offrono, su richiesta, consulenza alla famiglia adottiva;
- redigono le relazioni periodiche da trasmettere ai Paesi esteri di provenienza dei minori, in raccordo con i CF;
- collaborano in rete con i CF per garantire spazi di confronto, sostegno alla genitorialità e verifica dell'esperienza adottiva.



Finito di stampare nel mese di ottobre 2018

Ed. 1/2018

A cura di:

Tavolo regionale per l'Adozione nazionale e internazionale (rappresentanti per le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Enti autorizzati per l'adozione internazionale, Ufficio scolastico regionale, Tribunale per i minorenni di Trieste, Direzione Centrale Salute)

Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità, Regione Friuli Venezia Giulia

Stampa:

Centro Stampa Regionale

